



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 25 del 05/03/2003

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 gennaio 2003, n. 16 Opere di adeguamento al D.L. 152/99, modificato dal D.L. 258/00, del presidio depurativo relativo recapito finale e opere di affinamento e riuso in agricoltura delle acque reflue depurate ed affinate - Comune di Corsano (Le) - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale e valutazione di incidenza.

L'anno 2003 addì 23 del mese di gennaio in Modugno presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 9773 del 27.11.2002 veniva richiesta la verifica di assoggettabilità a V.I.A. e la valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 4, comma 4, L.R. n. 11/2001 per la realizzazione di opere di adeguamento al D.L. 152/99, modificato dal D.L. 258/00, del presidio depurativo relativo recapito finale e opere di affinamento e riuso in agricoltura delle acque reflue depurate ed affinate, da parte dell'Amministrazione Comunale di Corsano (Lecce);

con nota prot. n. 2864 del 18.04.2002, il Settore Ecologia richiedeva all'Amministrazione Comunale di Corsano l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio degli elaborati concernenti l'intervento in oggetto ed invitava a comunicare eventuali osservazioni a riguardo;

con nota prot. n. 93 del 14.01.03, il Settore Ecologia sollecitava al Comune di Corsano l'attestazione di cui sopra;

con nota acquisita al prot. n. 257 del 20.01.2003, l'Amministrazione Comunale di Corsano trasmetteva quanto richiesto e comunicava che non erano pervenute osservazioni in merito all'intervento proposto;

in data 30.6.2001 il Comitato Regionale di V.I.A., istituito con delibera n.16 del 27.01.98 ha cessato le proprie attività secondo quanto disposto dall'art. 32, c.2, L.R. 11/2001;

il nuovo Comitato Regionale di V.I.A., previsto dall'art. 28 della stessa L.R. ad oggi non è stato ancora istituito;

non potendo quindi sospendere l'attività istruttoria delle pratiche già da tempo presentate, si procede all'istruttoria di Ufficio fino alla nomina del nuovo Comitato Regionale per la VIA.;

vista, pertanto, la relazione istruttoria delle pratiche dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali che si allega al presente atto per farne parte integrante;

considerato che l'intervento, pur ricadendo parzialmente nel pSIC "Costa Otranto-S. Maria di Leuca" (IT9150002), non prevede la costruzione di nessun tipo di opera all'interno di quest'ultima, ma determina esclusivamente un incremento della portata di acqua;

accertato che il regolatore funzionamento del depuratore, nel rispetto dei parametri di legge, non dovrebbe alterare in maniera significativa gli equilibri ecologici esistenti;

rilevata l'attuale assenza di vegetazione sul fondo della lama e l'utilità pubblica delle opere;

Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto la L.R. n. 11/2001;

Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

di esprimere parere favorevole per la valutazione di, incidenza ambientale e di ritenere il progetto per la realizzazione delle opere di adeguamento al D.L. 152/99, modificato dal D.L. 258/00, del presidio depurativo relativo recapito finale e opere di affinamento e riuso in agricoltura delle acque reflue depurate ed affinate proposto dall'Amministrazione Comunale di Corsano (Lecce) escluso dalla applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni espresse nella relazione che si allega al presente atto per farne parte integrante e con le seguenti prescrizioni:

le aree di pertinenza della lama non devono essere assolutamente interessate dai lavori;

le operazioni di scavo, posa delle condotte e ripristino dovranno eseguirsi il più possibile in tempi ravvicinati;

l'intervento non dovrà essere realizzato nel periodo riproduttivo delle specie (febbraio-giugno);

dovrà farsi uso di silenziatori, filtri d'aria e ogni accorgimento e metodo al fine di ridurre rumori, vibrazioni e polveri;

gli strati fertili di terreno asportati dovranno essere accantonati a parte e conservati nel miglior modo possibile per il loro successivo utilizzo;

dovranno essere ripristinati la morfologia ed il profilo del terreno allo stato precedente l'intervento mediante riutilizzo dei materiali precedentemente accantonati e operazioni di rimodellamento superficiale;

dovrà essere ricostituito il terreno vegetale asportato, sufficientemente dotato di sostanza organica ed elementi nutritivi e sottoposto a bonifica tesa ad asportare pietre, erbe infestanti e residui di cantiere;

dovrà procedersi al ripristino dei luoghi con l'avanzamento dei lavori partendo dal punto più lontano da quello di accesso ai mezzi;

dovrà essere seguito e documentato lo stato degli ecosistemi all'interno del sito oggetto dell'intervento e nelle zone circostanti, attraverso controlli periodici durante le fasi di cantiere da parte del personale specializzato della Direzione Lavori;

dovranno essere ricostruiti, ad opportuna distanza, i muretti a secco eventualmente distrutti e dovrà prevedersi la ricostituzione delle specie vegetali (olivi) eventualmente danneggiate o rimosse;

le essenze vegetali da utilizzare per le aree a verde saranno autoctone e riconducibili alla stessa formazione vegetazionale presente;

Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura Settore Ecologia;

Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

Il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

Copia del presente atto sarà trasmessa al Settore Segretaria della Giunta Regionale.

REGIONE PUGLIA
Assessorato Ambiente
Settore Ecologia
Ufficio Parchi e Riserve naturali

OGGETTO: nota prot. n. 9920 dei 04.12.2002 - POR 2000-2006 - Misura 1 I. Azione 3 - Interventi di adeguamento e completamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali e Misura 1.2 Intervento "B" - Risorse idriche per le aree rurali e l'agricoltura. Comune di Corsano (LE) - Valutazione di incidenza ambientale.

Gli interventi previsti dal progetto sono finalizzati all'adeguamento alla normativa vigente dell'impianto di depurazione esistente, a servizio della fognatura nera dei comuni di Alessano, Corsano e Tiggiano. Per tale finalità è previsto il finanziamento della Regione Puglia tramite la misura 1.1 dei POR Puglia 2000/2006. La Regione prevede un finanziamento (misura 1.2 "Risorse idriche per le aree rurali e l'agricoltura) anche per i lavori di ulteriore affinamento delle acque reflue già depurate per il loro riuso in agricoltura.

Le opere da realizzare, ad adeguamento e completamento dell'impianto esistente a fanghi attivi con effluenti immessi nel sottosuolo, sono:

1. impianto terziario di affinamento, ubicato in un'area attigua all'impianto di depurazione esistente, avente la funzione di riportare l'effluente ai valori limite previsti dalla.4 dell'allegato 5 del D.Lgs. 258/2000 e successivamente renderlo utilizzabile a scopo irriguo;
 2. sistemazione dell'area a servizio dell'impianto terziario con formazione di percorsi carrabili, pedonabili, aree verdi, recinzione, illuminazione esterna, etc.);
 3. rifacimento, all'interno dell'impianto esistente, della fase di defosfatazione;
 4. costruzione del collettore emissario di scarico;
 5. costruzione della vasca di accumulo per uso irriguo;
 6. fornitura e montaggio dell'impianto di sollevamento a servizio della rete irrigua;
 7. realizzazione delle rete irrigua in pressione.
 8. Fornitura di attrezzature e strumentazioni, a servizio dell'intero presidio depurativo (impianto esistente + terziario) finalizzate alla ottimizzazione delle procedure gestionali e consistenti in a)n.3 campionatori di liquami e b) attrezzature e strumentazioni per i locali officina, servizi e laboratorio.
- Sono previsti, inoltre, gli espropri di tutte le aree a servizio dell'intervento.

Per quanto di competenza di questo Ufficio preliminarmente si osserva che:

L'intervento ricade parzialmente all'interno dei pSIC "Costa Otranto-S.Maria di Leuca" (IT9150002);
l'area è inserita nelle proposte di perimetrazione relative all'istituzione del Parco Regionale "Otranto-S. Maria di Leuca" scheda C5, ai sensi della della L. R. 19197;
dai dati contenuti nella Scheda dei S.I.C. (Sito d'importanza Comunitaria) Costa Otranto-S. Maria di Leuca" IT9150002, si rileva la presenza dei seguenti elementi di d'importanza comunitaria e rilevante valore naturalistico, HABITAT PRIORITARI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE
Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea cod.6220
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE
Versanti calcarei della Grecia mediterranea cod.8216
Foreste di Olea e Ceratonia cod. 9320

Foreste di *Quercus macrolepis* cod. 9350

Grotte marine sommerse o semisommerse cod. 8330

Grotte non ancora sfruttate a livello turistico cod.8310

Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con *Limonio* endemico) cod. 1240

Formazioni di *Euphorbia dendroides* cod.5331

SPECIE DI FLORA PRIORITARIE DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

Stipa austroitalica cod. 1883

FAUNA PRIORITARIA DELLA DIRETTIVA 79/409 E 92/43/CEE ALLEGATO I MAMMIFERI

Monachus monachus

FAUNA DI INTERESSE COMUNITARIO DELLA DIRETTIVA 79/409 E 92/43/CEE ALLEGATO I

UCCELLI

Falco peregrinus

Falco eleonorae

Circus cyaneus

Circus aeruginosus

Circus pygargus

Melanocorypha catandra

Calonectris diomedea

Calandrella brachydactyla

Tetrax tetrax

RETTILI

Elaphe quatuorlineata

Elaphe situla

MAMMIFERI

Myotis capaccinfi

Miniopterus schreibersii

ALTRE SPECIE VEGETALI D'IMPORTANZA NATURALISTICA

Aegilops uniaristata

Aurinia leucadea

Berteroa obliqua

Biscutella lyrata

Bonannia graeca

Campanula versicolor

Carum multiflorum

Centaurea deusta ssp. *Divaricata*

Centaurea leucadea

Centaurea nobilis

Centaurea tenacissima

Chamaecytisus spinescens

Coenagtion caerufescens

Echinops spinosissimus

Ephedra campylopoda

Helianthemumjonium

Iris pseudopumila

Limoniumjapygicum

Micromeria fruticosa

Micromeria microphylla

La zona dell'impianto di depurazione, situata al di fuori dei pSIC, è caratterizzata da coltivazioni di olivi su piccoli fondi delimitati da muretti a secco. I canali per lo smaltimento delle acque reflue attraverseranno in parte tali aree ed in prevalenza seguiranno strade vicinali già esistenti.

Successivamente, il canale si innesta sulla strada provinciale Corsano - Marina di Guardiola fino ad intersecare il canale artificiale "del Rio" che, a sua volta, confluisce in un canale naturale sfociante in mare. Quest'ultimo tratto costituisce la zona di più alto pregio naturalistico e paesaggistico: il PUTT/P include tale area in ambito B, e la stessa risulta compresa nel pSIC. Le pareti della lama, dove la vegetazione non è disturbata dallo scorrimento superficiale dell'acqua, ospitano numerose specie vegetali protette ed inserite nella Lista Rossa Nazionale e sono stati identificati, inoltre, habitat di interesse comunitario quali ad esempio le Formazioni di *Euphorbia dendroides* (cod.5331) e i Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (cod. 6220).

Numerose anche le specie animali presenti nell'area inserite nelle Direttive 92143/CEE e 791409/CEE: Falco peregrinus, Falco eleonora, Elaphe quatuorlineata, Elaphe situta sono esempi che testimoniano l'elevata valenza naturalistica dell'area.

In quest'area la realizzazione del progetto non prevede la costruzione di nessun tipo di opera, determinando esclusivamente un incremento della portata di acqua; accertato il regolare funzionamento del depuratore, nel rispetto dei parametri di legge, tale modificazione non dovrebbe alterare in maniera significativa gli equilibri ecologici esistenti.

Considerata l'attuale assenza di vegetazione sul fondo della lama e vista l'utilità pubblica delle opere, questo Ufficio ritiene dunque che l'intervento possa essere realizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Le aree di pertinenza della lama non devono essere assolutamente interessate dai lavori;
- Le operazioni di scavo, posa delle condotte e ripristino dovranno eseguirsi il più possibile in tempi ravvicinati;
- L'intervento non dovrà essere realizzato nel periodo riproduttivo delle specie (febbraio-giugno);
- Dovrà farsi uso di silenziatori, filtri d'aria e ogni accorgimento e metodo al fine di ridurre rumori, vibrazioni e polveri;
- Gli strati fertili di terreno asportati dovranno essere accantonati a parte e conservati nel miglior modo possibile per il loro successivo riutilizzo;
- Dovranno essere ripristinati la morfologia e il profilo del terreno allo stato precedente l'intervento mediante riutilizzo dei materiali precedentemente accantonati e operazioni di rimodulamento superficiale;
- Dovrà essere ricostituito il terreno vegetale asportato, sufficientemente dotato di sostanza organica e elementi nutritivi e sottoposto a bonifica tesa ad asportare pietre, erbe infestanti e residui di cantiere;
- Dovrà procedersi al ripristino dei luoghi con l'avanzamento dei lavori partendo dal punto più lontano da quello di accesso ai mezzi;
- Attraverso controlli periodici durante le fasi di cantiere da parte di personale specializzato della Direzione Lavori, dovrà essere seguito e documentato lo stato degli ecosistemi all'interno del sito oggetto dell'intervento e nelle zone circostanti;
- dovranno essere ricostruiti, ad opportuna distanza, i muretti a secco eventualmente distrutti e dovrà prevedersi la ricostituzione delle specie vegetali (olivi) eventualmente danneggiate o rimosse;
- le essenze vegetali da utilizzare per le aree a verde saranno autoctone e riconducibili alla stessa formazione vegetazionale presente.

Per la Segreteria Tecnica
Dott. Antonio Sigismondi

Il dirigente dell'Ufficio Parchi e R.N.
Dott. Giovanni Miali